



Giuseppe Nicosia,
Presidente della
Fondazione
La Pelucca

Verso un futuro tutto da vivere

La Fondazione La Pelucca nasce nel 1927 con il preciso intento di creare una casa di riposo sul territorio sestese grazie alla volontà dei cittadini di quell'epoca. Lo scopo era quello di dare, a chi ne aveva più bisogno, una struttura protetta in un periodo particolarmente difficile come quello tra le due Grandi Guerre.

Questo servizio fondamentale si è consolidato negli anni, fino a diventare oggi un organismo ancora più presente sul territorio, con servizi sempre nuovi che vanno incontro alle esigenze emergenti della Città.

Anche grazie alla collaborazione tra il Comune, i cittadini e la Fondazione stessa, si sono realizzati negli anni il Centro Diurno, l'Hospice, gli alloggi protetti e l'assistenza domiciliare.

E' un legame molto forte quello che si è venuto a creare; la Pelucca rappresenta oggi un punto di riferimento per chi ha degli anziani che hanno la necessità di trovare una collocazione duratura e protetta, ma anche per quelli che, pur restando presso la propria abitazione, possono usufruire del Centro Diurno che agevola gli incontri e stimola il confronto.

Grazie al percorso intrapreso fino a oggi, la Fondazione vanta due realtà: quella di via Campanella è considerata la sede storica; la seconda, inaugurata nel 2008, si trova in via Boccaccio ed è stata intitolata a Monsignor Olgiati.

Oggi possiamo dire con orgoglio che, anche in questo caso, i risultati ottenuti dalla sede di via Boccaccio hanno permesso alla Fondazione di crescere ancora di più. Anche per questo abbiamo pensato di creare una newsletter che ci permetta, in un periodo di grave emergenza come quello che stiamo vivendo, di offrire un servizio in più a sostegno del lavoro che viene svolto quotidianamente all'interno della Fondazione. Con questo strumento vogliamo dare così più informazioni possibili alle persone che sono al di fuori della struttura - come per esempio i famigliari dei nostri ospiti - in modo che possano vivere con maggior tranquillità la situazione e nello stesso tempo essere sempre aggiornati su quanto avviene all'interno della nostra Onlus.

Questo è stato un anno molto impegnativo...

Abbiamo cercato di mettere in campo tutta la nostra esperienza per affrontare al meglio tutte le problematiche che si sono presentate e questo è stato possibile anche grazie alla coalizione che si è venuta a creare tra il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il Responsabile Sanitario.

Inoltre, la mia decisione di bloccare l'accesso ai parenti già dal 23 febbraio scorso, in un primo momento ha suscitato diverse critiche, ma a distanza di tempo si è rivelata una scelta corretta perché ci ha permesso di ritardare in maniera significativa i contagi per Covid.

Attualmente stiamo monitorando questa seconda fase della pandemia attraverso i tamponi che vengono eseguiti ogni 10/15 giorni permettendoci così di controllare sia gli ospiti anziani sia il personale sanitario e non.

A chiusura di questo anno, il mio personale augurio di Buone Feste va agli Ospiti e ai loro famigliari; inoltre, un ringraziamento particolare a tutto il personale, agli operatori sanitari e ai volontari che ci hanno permesso di andare avanti durante il periodo di crisi; e ancora, al Consiglio, al Direttore e al Responsabile Sanitario che ci hanno puntualmente e costantemente aggiornati sull'andamento della situazione. Infine, un ringraziamento al Sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano, che ha voluto premiare la nostra Fondazione con il Sesto d'Oro 2020 per la gestione dell'emergenza Covid.

SOMMARIO

L'innovazione come spinta per migliorarsi pag. 2

Sesto d'Oro 2020, un importante riconoscimento pag. 2

Un anno decisamente impegnativo pag. 3

Aspettando il Natale... pag. 4





Gianmaria Battaglia,
Direttore
Generale
della
Fondazione
La Pelucca

L'innovazione come spinta per migliorarsi

Gianmaria Battaglia, Direttore Generale della Fondazione, racconta le problematiche, ma anche le innovazioni, che un anno come questo ha portato.

Quale impatto organizzativo ha avuto l'emergenza Covid?

L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto quest'anno ha costretto un po' tutte le realtà come la nostra a interrogarsi mettendo alla prova i sistemi organizzativi esistenti e a rivedere tutti i protocolli. Anche se il Covid ha messo in tensione tutto l'apparato organizzativo, ci siamo resi conto che l'impostazione che avevamo dato alla struttura era corretta. Un'ulteriore conferma ci è arrivata dal fatto che le procedure che avevamo adottato all'interno della Fondazione si sono dimostrate efficaci e ci hanno permesso di tenere in sicurezza gli Ospiti della Fondazione e i nostri operatori; questo ci ha dato anche lo spunto per riflettere e guardare verso l'innovazione in modo nuovo estendendo le procedure e organizzando meglio lo svolgimento delle attività. Questo ci ha condotto alla ricerca di nuovi strumenti per la condivisione delle informazioni per poter rendere tutto più trasparente e più accessibile.

Sono stati quindi introdotti cambiamenti nella logistica e nell'uso delle tecnologie?

Le difficoltà portate dal Covid ci hanno stimolato ancora di più nella ricerca dell'innovazione. Per me innovare significa utilizzare la condivisione di informazioni che trova negli strumenti informatici e digitali il suo punto di arrivo. Abbiamo così cercato di accelerare il percorso di condivisione con un nuovo sistema informativo che consente di monitorare la situazione di tutti gli Ospiti della Fondazione riguardo al Covid e non solo. Siamo, inoltre, riusciti a migliorare la condivisione di informazioni tra medici, infermieri ed educatori utilizzando delle chat aziendali che permettono di gestire - in tempo reale - i sintomi e avere perciò sotto controllo lo stato di salute degli Ospiti; abbiamo eseguito quasi 1.000 tamponi dall'inizio della pandemia e attualmente, anziani e personale della Fondazione vengono sottoposti al tampone una volta ogni 10/15 giorni. Nel momento in cui viene segnalato un positivo, anche asintomatico, viene inviato un sms che arriva a tutte le figure chiave in modo da poter essere tempestivi nella risoluzione delle varie problematiche.

Ci stiamo anche impegnando a fondo per riuscire a migliorare i rapporti con le famiglie degli Ospiti che, in questo particolare momento, sono meno presenti nella vita dei loro cari e quindi ne risentono maggiormente. In questo senso stiamo pensando a un sistema per poter trasmettere maggiori informazioni all'esterno della Fondazione.

Quali prospettive per il futuro...

Questa emergenza mi ha dato l'opportunità di accelerare alcuni progetti che erano in cantiere e che normalmente avrebbero seguito un percorso più lento. Per esempio, si sta aprendo tutto un mondo che riguarda la domiciliarità; penso infatti che si possa dare un valido contributo alla qualità della vita domiciliare valorizzando determinate cose. Una sorta di smart working e tele didattica applicate al sostegno e alla fragilità. A questo proposito stiamo lavorando per far partire un paio di servizi come, per esempio, il sostegno alla stimolazione cognitiva e il sostegno per chi ha delle prime diagnosi di demenza lieve, non dimenticando la riattivazione motoria fatta a casa propria con il supporto del fisioterapista. Insomma, un futuro tutto da scrivere...

SESTO D'ORO 2020, UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

Il 2 dicembre, nella sala consiliare del Comune di Sesto San Giovanni, si è tenuta la terza edizione del Sesto d'Oro, il premio nato nel 2018 su un'idea del Sindaco Roberto Di Stefano e della Giunta comunale che assegna le onorificenze cittadine allo scopo di premiare le personalità che più si sono distinte durante l'anno. Quest'anno, nonostante la cerimonia si sia svolta a porte chiuse per via dell'emergenza sanitaria, il Sindaco Roberto Di Stefano, il Vice Presidente vicario Loredana Pastorino e il Vice Presidente Vincenzo Ricupero hanno consegnato le medaglie e le pergamene, oltre a tre attestati di merito civico, a diverse organizzazioni che si sono particolarmente distinte nel corso di quest'anno, tra queste la Fondazione La Pelucca. Un premio che valorizza lo sforzo e l'impegno messi al servizio della comunità e che quest'anno, in particolar modo, acquista un valore ancora maggiore.

La Fondazione è orgogliosa di aver ricevuto tale onorificenza che in questa occasione è stata consegnata al Presidente della Fondazione Giuseppe Nicosia e al Direttore Generale Gianmaria Battaglia.





Simona Gargantini,
Responsabile Sanitario
della
Fondazione
La Pelucca

Un anno decisamente impegnativo

Simona Gargantini, Responsabile Sanitario della Fondazione La Pelucca, ci guida attraverso un percorso che spiega le difficoltà incontrate, ma anche le conquiste ottenute durante la pandemia.

Quando avete avuto la percezione di quello che stava succedendo e quale impatto psicologico ha avuto sugli Ospiti...

Di fatto, noi siamo stati allertati da ATS già dall'ultima settimana di febbraio e questo ci ha permesso di generare i primi protocolli Covid. Solo alla fine di marzo abbiamo avuto nelle nostre due strutture i primi casi di contagio e questo ci ha consentito di non essere completamente impreparati dal punto di vista organizzativo. Una delle prime decisioni difficili da prendere è stata la chiusura totale alle famiglie, una decisione assolutamente straordinaria come straordinaria è stata tutta la situazione. Diversamente, non avremmo potuto essere altrettanto preparati in merito alla nuova patologia. Inizialmente non era ancora possibile fare i tamponi, e potevamo basarci solo sulla clinica analizzando quotidianamente segni e sintomi. Durante la prima fase abbiamo riscontrato un impatto importante dal punto di vista psicologico all'insorgenza dei primi contagi. Le nostre strutture nascono con il proposito di aggregare e socializzare e tutti i nostri spazi e le nostre attività sono create appositamente per fare avvicinare gli Ospiti agli operatori e ai famigliari.

Abbiamo dovuto riprogrammarci per trasformarci in piccoli reparti di malattie infettive. Abbiamo quindi delineato dei protocolli interni che sono stati elaborati dall'osservazione clinica affidandoci al nostro intuito medico. Oggi posso dire che siamo più organizzati e preparati; i famigliari stessi, in questa seconda ondata, sono un po' meno allarmati, anche se noi restiamo molto rispettosi verso questo virus perché per certi versi è ancora nuovo e imprevedibile. Da una analisi complessiva dei dati in nostro possesso, possiamo dire di aver ottenuto un discreto esito con una media bassa di decessi rispetto al totale dei contagi. Oltre alla gestione della clinica abbiamo lavorato per sostenere emotivamente gli ospiti ai quali la pandemia e tutte le misure di prevenzione Covid hanno stravolto le abitudini. Al fine di verificare l'efficacia di questo lavoro con gli Ospiti stiamo somministrando alcune schede validate che ci permettano di misurare e oggettivare deflessione del tono dell'umore o peggioramento delle abilità cognitive.

Che azioni avete messo in campo a tutela della salute?

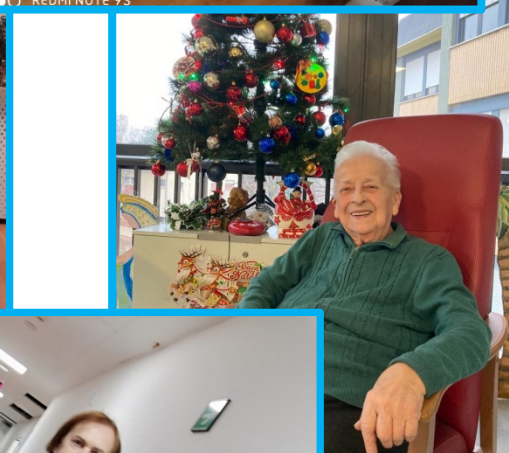
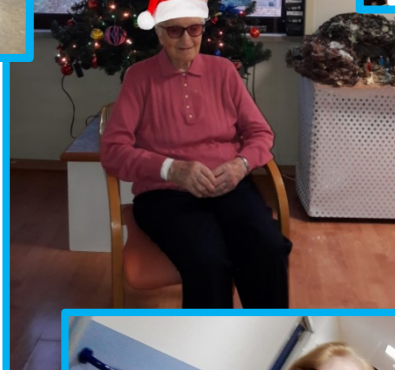
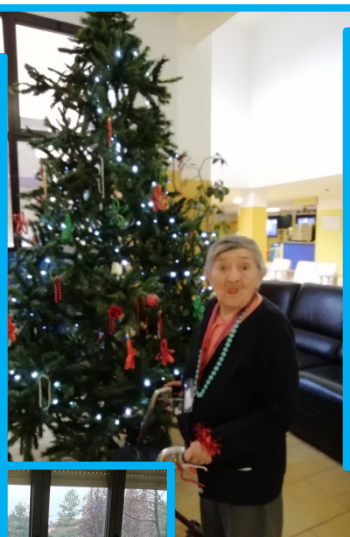
Pur tenendo conto del momento, in realtà in Fondazione stiamo vivendo un periodo storico molto proficuo perché si è creata una grande vicinanza e fiducia tra Direzione Generale, Direzione Sanitaria e Consiglio di Amministrazione. Questo ci ha permesso di lavorare in sinergia non solo per quanto riguarda le decisioni tecniche ed

economiche che andavano prese (una pandemia costa molto), ma anche come sostegno dal punto di vista umano; l'aver condiviso le responsabilità ha permesso di ottenere i risultati migliori per il bene e la tutela di tutti. Un esempio importante di questa sinergia è rappresentato dal fatto che il Consiglio e la Direzione generale ci hanno permesso di trovare la consulenza con un infettivologo (cosa che ancora adesso non tutte le strutture hanno) ed eseguire esami diagnostici in sede. Avere un ulteriore supporto specialistico si è rivelato fondamentale. Per quanto riguarda le azioni che stiamo mettendo in campo a tutela della salute, attualmente è in corso uno screening quindicinale su Ospiti ed operatori.

Come pensa si vivranno queste festività in un anno che ha portato così tanti cambiamenti...

Concentrare tutto su un simbolo di una festa con quello che è successo non ha senso. Chi lavora con il Covid lo capisce. Gli Ospiti hanno sempre vissuto il Natale all'interno della Fondazione e quest'anno per loro non sarà diverso; non ci sarà la presenza dei parenti, ma non faremo mancare la telefonata di auguri tra il 24 e il 25 dicembre, ci sarà come sempre il pranzo di Natale e gli Ospiti vivranno questa giornata di festa come di consueto. Sarà forse più difficoltoso per i famigliari, ma dal momento che questa è una patologia di cui si sa ancora pochissimo, siamo convinti che la prevenzione resta ancora la difesa migliore.

Aspettando il Natale...



SOSTIENI FONDAZIONE PELUCCA ONLUS

Per le donazioni potete effettuare un bonifico su:

BCC MILANO

IT17K0845320706000000214951

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

IT63Y0569620700000004531X95

GRAZIE A TUTTI I DONATORI!
CHE CI HANNO SOSTENUTO FINO AD OGGI!

Per maggiori informazioni www.fondazionepelucca.org

